Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2009)

Heft: 4

Buchbesprechung: Libri

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

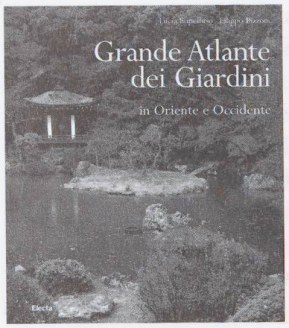
Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Enrico Sassi

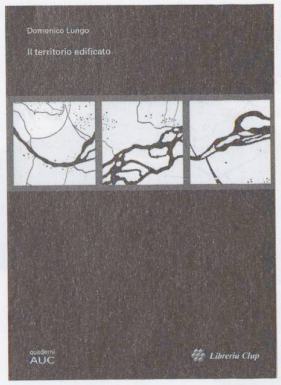


Lucia Impelluso; Filippo Pizzoni, *Grande atlante dei Giardini – in oriente e Occidente*, Coll. Grandi Atlanti, Electa, Milano 2009 (ISBN 978-88-370-659-3, ril., cm 19.4 x 22, ill. 324 foto col., pp. 324, it.)

Opera agile, di facile e piacevole consultazione, dedicata al tema della storia dei giardini. Come la pittura e l'architettura, l'arte dei giardini accompagna l'evoluzione della cultura sia in occidente che in oriente, proponendo diverse interpretazioni del significato simbolico della natura e della sua addomesticazione. Il volume propone una lettura che abbraccia le esperienze dei cinque continenti: dal giardino nella Roma antica alle sperimentazioni più contemporanee. Lo schema di approfondimento segue l'ordine dal generale al particolare: dallo stile del giardino all'esempio più rappresentativo. Il volume è strutturato in 158 doppie pagine: la sinistra accoglie un breve ma preciso testo esplicativo corredato da piccole immagini, la destra è, di regola, una grande illustrazione esemplificativa. Nel volume vengono presentati sia singoli giardini (Generalife, Tenriu-ji, Villa Medicea di Castello, Villa d'Este, Il Sacro Bosco di Bomarzo, Yu Yuan, Rioan-ji, Isola Bella, Versailles, Thaj Mahâl, Katsura, Peterhof, Palàcio Fronteira, Sanspareil, Rousham Park, Storhead, Blenheim Palace, Ermenoville, Buttes-Chaumont, Central Park, Drummond Castle, Biddulph Grange, Giverny, Kirstenbosch, Hestercombe, Parc Güell, Sissinghurst Castle, Lower Central Garden, Millenium Garden, Parc André-Citroën) sia temi di approfondimento specifico (ad esempio: il giardino moresco, il giardino claustrale medioevale, il giardino classico francese, «Sublime e orrido», giardino art-nouveau, giardini delle Avanguardie, i giardini di Roberto Burle Marx, i giardini di Sir Geoffrey Gellicoe, i muri vegetali di Patrick Blanc).

Dolf Schnebli, *Auf dem Landweg von Venedig nach Indien – Fotoskizzen einer langsamen Reise 1956 – One year from Venice to India by the land route 1956 – Photosketches of a slow journey*, testi e fotografie di Dolf Schnebli, introduzione di Jacques Herzog (ISBN 978-3-7212-0700-2, ril., 25 x 17 cm, ill. ca. 400 foto b/n, pp. 272, ted. / ingl.)

Questo libro nasce nel 1955, anno in cui Dolf Schnebli si candida all'*Arthur W. Wheelwright travelling fellowship*, borsa per un viaggio di studio della Harvard Graduate School of Design. L'anno successivo inizierà, in compagnia della moglie Clarissa, un viaggio via terra che durerà un anno e che da Venezia, lo porterà fino in India, a bordo di un'automobile Wolkswagen «maggiolino». Lungo il percorso, con una Leica, scatta fotografie che testimoniano l'importanza di un viaggio nel quale, in compagnia di Schnebli, ripercorriamo la storia dell'architettura, della città, della civiltà. Jacques Herzog, nell'introduzione del volume, sottolinea il ruolo significativo che Schnebli ha avuto per l'architettura svizzera, sia come progettista che come docente presso il politecnico di Zurigo (dal 1969 al 1994). Del volume affascina l'innegabile bellezza e qualità delle fotografie, alcune delle quali sono molto intense. L'impaginazione e la composizione delle singole doppie pagine del volume, è di grande raffinatezza: un alternarsi tra sequenze di piccole immagini, brevi testi di Schnebli, doppie immagini in contrapposizione dialogante e illustrazioni a tutta pagina. Lungo il cammino compaiono due momenti di architettura moderna: Buckminster Fuller con la cupola geodetica che ospitava il padiglione statunitense per la fiera internazionale a Kabul, Afghanistan e Le Corbusier, all'arrivo, con i cantieri della nuova capitale del Punjab a Chandigarh.



Domenico Lungo, *Il territorio edificato – Le trasformazioni dei fondovalle del Canton Ticino*, Politecnico di Milano, Libreria CLUP, Milano 2009 (ISBN 978-8-8630-1010-7, bross., 15 x 21 cm, ill. foto. + dis. ca 90 b/n, pp. 150, Cd-Rom, ita.)

Il libro è la rielaborazione della tesi di dottorato che Domenico Lungo ha ottenuto presso il Politecnico di Milano nel 2007. Il tema è quello della trasformazione e della costruzione del fondovalle del territorio del Canton Ticino. Lo studio è diviso in due parti: nella prima sono analizzate le fasi di costruzione del fondovalle attraverso una lettura delle singole «forme» delle infrastrutture che da «paesaggio originario» ne hanno fatto un «paesaggio edificato», consapevole e intenzionale. Nella seconda viene proposta un interpretazione del modo in cui le forme delle infrastrutture hanno influenzato la pratica architettonica in alcuni esempi denominati *prove di identità*. Il volume è strutturato in nove capitoli: 1) *La chiave è questa: guardare / osservare / vedere / immaginare*; 2) *La natura dei fondovalle*; 3) *La forma della ferrovia*; 4) *La forma dell'acqua*; 5) *La forma dell'autostrada*; 6) *Prove di identità*; 7) *Morfologia dei paesaggi e tipologie architettoniche*; 8) *Costruire nel già costruito*; 9) *Una mappa sintetica*. Il libro propone un analisi dell'esistente considerato come punto di partenza per una strategia progettuale; come sottolinea Mario Botta nella prefazione del volume: «... solo partendo dalla conoscenza approfondita delle trasformazioni in atto, è possibile fa sì che il luogo ritorni, come nel grande passato, a dare indicazioni e suggerimenti per le edificazioni future.» Il Cd-Rom allegato contiene un file formato .pdf con un apparato iconografico e cartografico che integra quello stampato.